

LA DESTRA RADICALE IN RETE

La destra radicale ha una notevole presenza in Internet. Basti pensare che, cercando con un qualsiasi motore di ricerca, si trovano più pagine dedicate a Julius Evola che ad Antonio Gramsci.

Le cronache degli ultimi mesi hanno più volte dedicato spazio alla presenza in Internet di siti razzisti e antisemiti. Ricordiamo, nell'autunno scorso, l'oscuremento da parte della polizia di un sito gestito da persone legate a Forza nuova, e qualche mese prima il clamore suscitato dalle dichiarazioni antisemite di diversi partecipanti al forum di discussione nel sito di Storace, clamore che portò alla chiusura del forum da parte dello stesso Storace, desideroso di darsi una immagine di "destra perbene".

Le reti dell'estrema destra europea

Le organizzazioni della destra radicale maggiormente presenti in Internet sono quelle dei paesi scandinavi. Questo sia per il fatto che questi paesi hanno il maggior tasso di "alfabetizzazione informatica", sia perché hanno una legislazione molto liberale, per cui non è vietata la propaganda nazista o l'ostentazione di simboli nazisti, a differenza che in Germania.

Numerose organizzazioni dell'estrema destra europea sono affiliate alla rete Euro-nat, che ha origine da Nord-nat, creata all'inizio del 1997 dallo Sverige Demokraterna (Partito democratico svedese). Nel novembre 1997 Nord-nat, allargatasi ad altre forze della destra radicale europea sotto l'egida del Front National francese, ha dato vita a Euro-nat, la cui nascita fu annunciata da Le Pen a Bucarest, al congresso del Partito Romania Mare (Grande Romania). Oggi ad Euro-nat aderiscono, oltre alle organizzazioni scandinave di Nord-nat, il Movimento sociale fiamma tricolore, il Partito nazionalista slovacco, il Vlaams Block belga, il Fronte ellenico, Democrazia nacional (erede della Falange spagnola), Deutsche Volksunion, il Partito nazionalista serbo, il Partito della grande Romania.

I membri di Euro-nat si sono riuniti diver-

se volte a Strasburgo, presso gli uffici del Front National al Parlamento europeo, e per consolidare i contatti tra i partiti membri di Euro-nat, nell'agosto scorso la rivista Orion, di cui è editore Maurizio Morelli, condannato per l'uccisione del poliziotto Antonio Marino, avvenuta durante una manifestazione del Msi a Milano nel 1973, ha organizzato a Villa Umbra (Perugia) un convegno dall'innocuo titolo "Università estate", dove sono convenuti numerosi esponenti dell'estrema destra europea.

Un'altra rete della destra radicale è il Webring Resistance: raccoglie siti "identitari" che si contrappongono al "cosmopolitismo", propagando la classica concezione antisemita secondo cui gli ebrei cosmopoliti corrompono le identità nazionali.

"Nazionalisti di tutti i paesi unitevi"

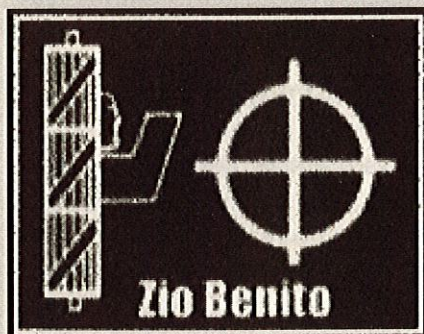
Ma qual è l'immagine che vogliono dare di sé queste organizzazioni attraverso i propri siti?



L'elemento comune a tutti è la "difesa dell'identità nazionale": emblematico lo slogan, in molte lingue, sul sito del Isänmaallinen Kansalliset Liitto (Alleanza nazionale patriottica finlandese): "nazionalisti di tutti i paesi, unitevi". Difendere l'identità nazionale significa lottare contro chi si ritiene che la minacci: gli ebrei o gli immigrati, soprattutto musulmani, o entrambi.

In genere, per i partiti dell'estrema destra dell'Europa orientale, come Romania Mare, i nemici principali sono gli e-

brei, mentre in genere per i partiti dell'Europa occidentale i nemici sono gli immigrati. I partiti del nord Europa dividono equamente le loro minacce fra gli ebrei e gli immigrati. Nel sito di Danske Forening (Società danese) possiamo leggere l'invito del leader Knud Bjeld Eriksen a diventare membri del partito per "combattere contro il nemico principale, gli ebrei". Invece per il Front National il nemico principale sono gli immigrati: nel sito Internet del partito di Le Pen pos-



siamo leggere che "l'identità francese è minacciata dall'immigrazione. Come potrà la Francia rimanere sé stessa se si coprirà di moschee o se i nostri bambini crescono al suono delle musiche arabe e africane? Una situazione così allarmante reclama delle misure vigorose che solo il Front National ha la volontà di prendere."

Per il Fronte della libertà sudafricano, presente nella rete Euro-nat come ospite, i nemici dell'identità afrikaner sono i neri, per cui il partito si batte per la creazione di un *volksstaat*, uno stato autonomo abitato da soli bianchi.

Gli Stati Uniti: razzisti per il "white power" e destra fundamentalista

Gli Usa sono il paese dove è più sviluppata la presenza di siti razzisti, sia per la diffusione di Internet sia per la legislazione molto liberale in materia di libertà di espressione. David Duke, ex Grande dragone del Klu Klux Klan, ora tra i leader dell'American Nazi Party e della National Alliance, oltre che dirigente del Partito repubblicano, scrive che "Internet facilita la rivoluzione mon-

diale dei bianchi".

La caratteristica dei siti della destra radicale statunitense è l'attenzione agli aspetti paramilitari, alle armi, alle tecniche di "survival" che le milizie razziste



ritengono necessarie per combattere il governo federale.

Il sito più sofisticato e aggiornato è quello della National Alliance, che comprende anche una radio trasmessa via internet. La legislazione statunitense non vieta la propaganda nazista, per cui la National Alliance può apertamente dichiarare di ispirarsi alle idee di Hitler, in particolare al determinismo biologico e al senso della gerarchia.

Numerosi sono i siti della destra cristiana, in cui apertamente si dichiarano inferiori o non-umani neri ed ebrei. Nel sito del movimento Wickstrom's si afferma che "i giudei appartengono alla razza di Lucifero", mentre il sito di Aryan Nations' dichiara che "il nemico naturale della nostra razza ariana sono gli ebrei...che come un virus distruggono la cultura ariana e la purezza della nostra razza".

La destra radicale italiana fra "doppiopetto"...

Negli anni Settanta la sinistra definiva il Msi come il partito del "doppiopetto e manganello", per dire che il Msi, pur volendo dare di sé l'immagine di "partito dell'ordine", era in realtà un partito di picchiatori che cercava lo scontro violento con la sinistra e tramava golpe.

Anche oggi, dai siti internet della destra radicale si può ricavare questa duplice immagine di partiti che si vogliono dare una immagine "perbene" ma che na-

scondono pesanti nostalgie fasciste.

Sia il Movimento sociale che Forza nuova, le due maggiori organizzazioni della destra radicale italiana, hanno un proprio sito internet nazionale, oltre a numerosi siti curati dalle loro organizzazioni locali.

Le loro proposte politiche sono per molti aspetti simili: rifiuto dell'immigrazione, criminalità e immigrazione come problemi principali. Forza nuova rivendica però una identità "cristiana" che è invece assente nel Movimento sociale. Nel complesso, le due organizzazioni vogliono dare l'immagine di partiti "rispettabili", con la stessa legittimità di tutti gli altri partiti.

Non troviamo elogi dell'antisemitismo o aperte apologie del fascismo. Nell'autunno scorso, in seguito all'oscuramento



di un sito razzista e antisemita, i dirigenti di Forza nuova negarono di aver a che fare con il razzismo e l'antisemitismo.

... e nostalgie fasciste

Ma andando a visitare i siti delle organizzazioni locali di Forza nuova si scopre che la realtà è diversa. Vediamo per esempio il sito del "Nucleo Codreanu", sezione di Forza nuova di Ancona. In una pagina possiamo leggere, a proposito dell'usura, che è causata dai "banchieri ebrei" e dalle "forze finanziarie sioniste". Inoltre, il "Nucleo Codreanu" fa parte del già ricordato Webring Resistance.

Nostalgie fasciste si trovano nel sito di Forza nuova di Bologna. Tra i link proposti, vi sono quelli di siti dedicati alla

Decima Mas (una formazione militare di Salò formata dai più feroci e convinti fascisti), oppure al sito "i leoni morti" dedicato a ricordare le SS.

Infine, vediamo le "keywords" del sito: sono parole chiave che indicano gli argomenti trattati dal sito, e servono per farsi trovare dai motori di ricerca; non sono visualizzabili da chi naviga ma chiunque ha un minimo di conoscenza del linguaggio html è in grado di visualizzarle. Ebbene, tra le keywords del sito di Forza nuova di Bologna vi sono "fascismo" e "nazismo", vale a dire che questi sono ritenuti da chi gestisce il sito argomenti inerenti e affini.

Anche Alleanza nazionale, per quanto Fini dichiara di averla ripulita da idee fasciste e di averne fatto un moderno partito gaullista e tatcheriano, è tutt'altro che esente da nostalgie mussoliniane. Naturalmente non nel sito internet nazionale, ma in quelli locali. Un solo esempio: il sito di Azione giovani (l'organizzazione giovanile di An) della Sardegna si apre con una citazione di Mussolini, e tra le sue pagine ne ha una chiamata Kulturkamp, dedicata ai politici e filosofi che i giovani sardi del partito di Fini considerano i propri maestri: Mussolini, Evola, Leon Degrelle, Celine, Italo Balbo.

Ma per lo più gli elogi del fascismo sono mascherati dal nazionalismo e dalla difesa dell'identità nazionale. Nella pagina di un tal Fabio Galante, dedicata ai crimini del comunismo, non si fa alcuna apologia alla violenza o al razzismo, si parla invece di "uno smisurato amor di Patria nonché un sano sentimento nazionalista".

La nostalgia del fascismo è ancora più aperta nei siti "culturali". Una rete che collega siti italiani "dedicati alla seconda guerra mondiale" come "Foedus italicum" raggruppa - ad esempio - siti dedicati a Mussolini, al fascismo e alla Repubblica di Salò. Alcuni nomi dei titoli: Mussolini home page, zio Benito, Panzerfaust, Fascismo oggi, il Ventennio, Kommando fascista, omaggio al Duce, fiamma nera...

Fabrizio Billi